

Cinisello Balsamo

Tende e roulotte I rom fanno casa nell'ex pollaio

A decine occupano l'ex area Valmonte, dove dovrebbe sorgere un parco per i giovani. I vicini denunciano furti e rapine

ALESSANDRA LOVISA
CINISELLO

■ ■ ■ In passato l'area Valmonte a Cinisello Balsamo era uno dei più grandi allevamenti di galline ovaiole d'Europa. Nel futuro la zona, sorta lungo viale Brianza al confine con Monza, potrebbe diventare un parco per i giovani. A sollevare polemiche a Cinisello Balsamo è invece la situazione attuale di quella che gli anziani della città chiamano "l'ovocultura". In attesa che partano i lavori per la riqualificazione dell'area e per la costruzione di una cittadella dello sport, infatti, i migliaia di metri quadri di terreno sono diventati terra di nessuno; una città nella città, dove la notte trovano riparo decine di famiglie di romeni e alcune delle prostitute che aspettano i clienti lungo la strada statale 36. Nonostante siano state abbattute le baracche costruite abusivamente e i pollai, l'ex allevamento continua a essere un rifugio per i senzatetto. Alcuni nomadi sono entrati con roulotte e camper stazionan-

dovi per qualche notte mentre altri cittadini dell'est Europa, che prima vivevano nell'area Falck, vi hanno portato materassi e abiti. I continui controlli e gli sgomberi delle forze dell'ordine portano solamente un sollievo temporaneo ai residenti che più volte hanno chiesto che l'area venisse bonificata. Numerose le segnalazioni per schiamazzi e risse. Durante un sopralluogo i carabinieri hanno trovato anche un fucile e arnesi utilizzati probabilm-

te per scassinare porte e saracinesche. L'ultimo sgombero effettuato dalla polizia ha invece portato alla luce scooter rubati, preziosi e pezzi di ricambio di auto.

I cittadini hanno raccolto le firme per chiedere che l'amministrazione comunale di centrosinistra installi delle telecamere nel parcheggio poco distante, più volte preso di mira dai ladri. Dal cantiere del centro commerciale sorto di fronte all'Ovocultura ignoti hanno

BARACCHE NEL VERDE

Le baracche sull'area della ex Valmonte, proprio a ridosso della Statale 36. L'azienda era uno dei maggiori allevamenti di galline ovaiole d'Europa

tentato di rubare un bagno chimico usato dagli operai. La petizione, portata in Consiglio comunale dal consigliere di Forza Italia Francesco Scaffidi che ha anche riferito la testimonianza di un uomo rapinato

da alcuni ragazzi rifugiatisi poi nell'area, non ha trovato risposta.

Lunedì sera l'ennesima interrogazione di Forza Italia. «La situazione è lievemente migliorata da quando sono state abbattute le baracche e il pollaio - hanno detto i consiglieri azzurri Marco Martino e Giuseppe Petrucci - ma cosa ha intenzione di fare l'amministrazione prima che partano i lavori?». A nulla, infatti, è servito murare porte e finestre delle ville risa-

lenti ai primi anni del Novecento e un tempo adibite a uffici e ad abitazione. Nei mattoni, i clandestini hanno ricavato delle fessure per la luce e l'aria. I nomadi hanno anche ricostruito la scala interna dopo che era crollata. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco di Rifondazione Angelo Zaninello in attesa che inizino i lavori sta studiando varie soluzioni per impedire che la situazione degeneri. Al vaglio anche la posa di un tendone dove svolgere concerti e convegni. La Lega Nord, però punta il dito anche contro l'incuria in cui per anni sono state lasciate le costruzioni. «L'allevamento Valmonte - spiega Simone Bolocchi, capogruppo in consiglio comunale - faceva parte del patrimonio storico della città. All'interno di una delle due ville era conservato anche un archivio con i nomi dei dipendenti degli anni Venti. Presenti anche mobili con scene di vita rustica risalenti allo stesso periodo. I clandestini però per riscaldarsi durante l'inverno hanno bruciato quasi tutto».

